

LA VOCE

dicembre 2021



Notiziario parrocchiale della comunità di Zanica

INFO UTILI

ORARI CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI

Ore 9.20 Lun Mar Gio Ven Sab
ore 18.00 Lun Mar Mer Gio Ven

SABATO e PREFESTIVI

Capannelle ore 18.00
Parrocchia ore 18.00

DOMENICA E FESTIVI

Messe ore:
8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Internet

www.parrocchiazanica.it

Email

zanica@diocesibg.it
lavocezanica@tiscali.it
oratoriozanica@gmail.com
cinemazanica@gmail.com
scuolamaterna@parrocchiazanica.it

CONTATTI

Parrocchia - Segreteria - Oratorio035 670558

Scuola dell'infanzia035 671107

Don Mario Zanchi 338 947 3758 parroco

Don Omar Moriggi..... 338 792 8961 dir. oratorio

BATTESIMI

I genitori che desiderano battezzare il proprio figlio sono invitati a prendere contatto col parroco almeno 1 mese prima della celebrazione per permettere un'adeguata preparazione.

MATRIMONI

Per la celebrazione del sacramento del matrimonio è richiesta la partecipazione al percorso per fidanzati. Gli sposi devono presentarsi dal parroco per le pubblicazioni almeno 3 mesi prima della data fissata delle nozze.

Per i certificati, la Segreteria parrocchiale di Via Roma 32 è aperta:

Lunedì - Martedì dalle 16.00 alle 18.00

Mercoledì - Venerdì dalle 9.00 alle 11.00

Le intenzioni per le messe si prenotano solo in sagrestia della chiesa parrocchiale dopo le messe

La parola del Parroco

Eccomi....

Sono passati un paio di mesi dal giorno del mio ingresso nella comunità di Zanica, accolto da un' atmosfera di festa e dalla partecipazione di tante persone nonostante la situazione di emergenza legata alla pandemia. Don Giuseppe Bellini, coordinatore della nostra fraternità, il sacerdote che a nome del Vescovo Francesco mi ha introdotto, mi ha augurato... "Buon lunedì", ricordandomi che è nell'ordinarietà che si svolge la vita di una comunità. E così mi sono introdotto... facendo in modo che ogni giorno sia un... buon lunedì. Innanzitutto ringrazio don Omar che si è impegnato nel gestire il cambio del parroco come attento regista nel coinvolgere tutti. Ringrazio la comunità civile con le sue autorità e associazioni e la comunità parrocchiale con i suoi gruppi per l'attenzione riservata alla mia persona. Colgo l'occasione di questo numero natalizio del notiziario parrocchiale per entrare nelle vostre case e presentarmi e raccontarvi in breve la mia storia. Le mie origini sono della Valle Brembana e precisamente da una contrada del comune di Zogno, Piazza Martina. Sono l'ultimo di sei figli... nato nel 1958, un po' a sorpresa sia per i miei genitori che per i miei fratelli, certamente non cercato ma sicuramente tanto amato e coccolato da tutti perché il più piccolo. Sono entrato in Seminario, più per gioco che per vocazione, frequentando le medie a Clusone. Al termine ho proseguito gli studi nel Seminario di Bergamo. Ordinato sacerdote nel 1982, sono stato inviato per il mio primo incarico pastorale a Colognola in Bergamo come direttore dell'oratorio. La mia prima sorpresa fu riconoscere come la struttura dell'oratorio era più grande della contrada dove ero vissuto fino a quella età. In quella comunità sono rimasto fino al 1990. Da lì fui inviato come missionario in Bolivia e precisamente a Capinota, una delle provincie di Cochabamba. Il contatto con una realtà tanto diversa dalla nostra ha segnato profondamente la mia formazione umana e sacerdotale. Rientrato in Italia nel 1998 sono stato destinato come parroco a Ponteranica Alta. Può sembrare strano ma non è stato facile riabituarmi al nostro stile di vita e anche alla vita della chiesa bergamasca. Nel 2008 altro cambio... stavolta nella diocesi di Milano nella parrocchia di S. Angelo in Rozzano. Solo tre anni ma il tempo necessario



per consegnare alla diocesi di Milano una parrocchia che dalle sue origini era stata affidata alla diocesi bergamasca e in particolare ai preti del Paradiso. Dal 2011 al 2021 mi è stata affidata la parrocchia di Loreto in Bergamo. Proprio mentre la parrocchia celebrava i 400 anni della presenza del santuario della Madonna di Loreto in Bergamo è arrivata... "la telefonata" che annunciava un altro trasferimento: c'è Zanica che ti aspetta! Un trasloco velocissimo, un saluto affrettato ed eccomi qui a ricominciare un'altra volta. Sto cercando di muovere i primi passi contento di essere tra voi. Per ora mi sto impegnando a memorizzare la geografia del paese conoscendo le vie per orientarmi e gli ambienti più significativi e rappresentativi del territorio. Ho cominciato ad incontrare le varie associazioni e conoscere le loro attività. Con pazienza poi cercherò di ricordare nomi e volti delle persone che è certamente la parte più bella e interessante della vita di un sacerdote... perché la vita di una comunità parrocchiale non si fonda su grandi progetti e azioni pastorali ma sulla relazione che fa sentire ciascuno come unico e importante non per quello che fa ma perché ha un nome e una storia. Mi sono proposto in questi primi mesi di dare la priorità alle persone anziane o ammalate che per motivi di salute non possono partecipare alla vita della comunità, facendo loro visita, perché anche loro si sentano parte preziosa della parrocchia. Ci sarà poi il tempo per prendere consapevolezza dei problemi da affrontare...

Colgo l'occasione per portare in tutte le case l'augurio di Buon Natale e di un nuovo anno più sereno e tranquillo. Per uscire da questa delicata situazione che ancora sta colpendo tutta l'umanità sono convinto che oltre l'impegno della scienza e della medicina occorre un grande senso di responsabilità da parte di ciascuno, che si traduce nel cercare il bene di tutti. Penso che questo sia l'augurio più vero che ci possiamo scambiare, sapendo che in Gesù Dio si è fatto uomo per salvare tutta l'umanità.

Buon Natale.

DON MARIO



PELLEGRINAGGIO PASTORALE 2021-2026

La Parrocchia fraterna,
ospitale, prossima e
il ministero presbiterale

Il giorno 19 Febbraio 2021 il nostro vescovo Francesco ha iniziato il suo Pellegrinaggio pastorale in visita alle parrocchie della diocesi di Bergamo. L'esperienza doveva iniziare nel 2020 ma causa pandemia è stata posticipata. Visiterà le parrocchie della CET 13, tra cui anche la nostra, da mercoledì 27 aprile a domenica 29 maggio 2022.

Pubblichiamo la lettera che il vescovo Francesco ha indirizzato alle comunità in preparazione del suo pellegrinaggio pastorale.



Care Sorelle e Fratelli,

ho iniziato da alcuni mesi il mio pellegrinaggio pastorale che mi porterà ad incontrare anche la vostra comunità.

Perché un pellegrinaggio, invece che la tradizionale visita pastorale? Le ragioni sono più di una.

Non mi dispiace ripensare gli anni del mio servizio alla nostra Diocesi, come un pellegrinaggio: per cinque volte ho incontrato le diverse realtà comunitarie che davano forma ai Vicariati locali. Sono stati incontri importanti e generativi: proprio da questi è scaturita la riforma che ha dato vita alle Fraternità presbiterali e alle Comunità Ecclesiali Territoriali. La quasi totalità delle parrocchie è stata meta del mio pellegrinare: celebrazioni, incontri, feste patronali, inaugurazioni, funerali di sacerdoti, istituzione di Unità pastorali... molte occasioni per una visita che, se inevitabilmente breve, non è stata insignificante. Questo pellegrinaggio avviene nel

momento in cui siamo giunti a delineare tre "corsie" di un unico percorso contrassegnato dall'esigenza pastorale di declinare e soprattutto coniugare fede e vita, vangelo e cultura, chiesa e mondo. Le tre corsie sono: le Comunità Ecclesiali Territoriali, le Fraternità Presbiterali e la Parrocchia fraterna, ospitale e prossima. Come ogni pellegrinaggio, la meta non è un luogo, ma un incontro, lì dove si manifestano e si possono riconoscere i segni del Regno di Dio e la presenza del Crocifisso Risorto che ci precede. Il pellegrinaggio diventa immagine della vita e di ciò che rivela il suo significato: l'incontro con il Signore, appunto, che diventa decisivo per la vita stessa. La cura dell'incontro è quindi caratteristica di questa visita. Se la parrocchia si qualifica come possibilità di incontro, allora la cura di questa esperienza e la cura delle relazioni che ne scaturiscono è la priorità da perseguire insieme. Cura delle relazioni, diventa prendersi cura gli uni degli altri. "Da questo vi riconosceranno...". La visita del Vescovo in forma di pellegrinaggio è dunque caratterizzata dall'esperienza dell'incontro: personale con i presbiteri, comunitario con gli organismi pastorali, con la comunità eucaristica, con un'esperienza "segno" rappresentativa della comunità parrocchiale. L'orizzonte che caratterizza questo Pellegrinaggio pastorale è: **"La parrocchia, fraterna, ospitale e prossima e il ministero presbiterale"**.

In questi anni abbiamo sentito insistente l'invito a dar nuova forma alla missione della parrocchia. Mi sono convinto che queste tre dimensioni possono rappresentare lo stile missionario della parrocchia. Si tratta dunque di individuare, far emergere, valorizzare i tratti del volto

della parrocchia che esprimono queste caratteristiche e di declinarli con il servizio che il presbitero svolge nella comunità. In questi anni, abbiamo condiviso in maniera sempre più diffusa l'idea e l'immagine della parrocchia come **comunità fraterna riconoscibile**, a partire dalla "cura delle relazioni" perseguita non solo dal Parroco nei confronti dei fedeli, ma da parte di tutti coloro che formano la Comunità. L'esperienza che alimenta e rappresenta nel modo più intenso e significativo la fraternità comunitaria è la celebrazione dell'Eucaristia. Insieme a questa, la condivisione della Parola e della fede nella preghiera. Infine l'esercizio quotidiano della carità fraterna, che frequentemente definisce l'appartenenza alla comunità anche di coloro che non partecipano all'Eucaristia. La fraternità, dunque, come espressione della comunione e dell'unità della Chiesa, nella varietà di vocazioni, carismi e ministeri (ascolto, consolazione, prossimità [... liturgia, catechesi, educazione...]) D'altra parte, siamo altrettanto consapevoli che la Parrocchia non si riduce alla Comunità di coloro che la costituiscono, non è una "fraternità esclusiva", ma per caratterizzazione evangelica, è **aperta, accogliente, ospitale**: è il luogo ordinario dell'inclusione nei confronti di chi si affaccia in tempi brevi o in determinate circostanze nella comunità per poi scomparire (nascita/battesimo dei figli, sacramenti dell'iniziazione cristiana dei figli, percorso di preparazione al matrimonio, malattia e morte, passaggi della vita, impegno educativo, ascolto e accompagnamento, accoglienza disagi diversi). Un numero crescente di battezzati non frequenta abitualmente l'Eucaristia, la catechesi e le attività della parrocchia e tanto meno se ne sente responsabile e protagonista; ma, grazie a Dio, questi stessi battezzati si affacciano, con gli atteggiamenti, le attese e le esigenze più diverse, a quella che riconoscono ancora come la loro parrocchia. Certamente tra le dimensioni che più rappresentano l'ospitalità della Comunità parrocchiale vi sono: l'accompagnamento dei passaggi significativi della vita, l'impegno educativo, l'ascolto e l'accompagnamento spirituale, il volontariato solidale e l'accoglienza dei poveri.

La terza dimensione è rappresentata dalla **prossimità**. La Comunità parrocchiale non attende soltanto chi bussa, per esercitare l'ospitalità, ma esce dalle esperienze che la caratterizzano per cercare, incontrare, aiu-



tare e servire, facendosi prossima a chi è lontano, solo, abbandonato, fragile, povero, piccolo, insignificante, invisibile e indifferente. Un esercizio che è auspicabile possa essere condiviso anche con altre realtà e persone, che non si riconoscono nella comunità cristiana, sia in termini personali come in quelli istituzionali e associativi. Il servizio del presbitero è fortemente coniugato con la vita della comunità, particolarmente nella sua forma di parrocchia: non è l'unica forma del suo ministero, ma certamente quella che viene attesa e riconosciuta da tutto il popolo di Dio, anche dai più indifferenti. In questo senso, un'attenzione particolare di questo pellegrinaggio sarà rivolta all'incontro personale con ogni presbitero, lì dove sta compiendo la sua opera.

Sempre per questa ragione, il Vescovo parteciperà agli incontri che la Fraternità presbiterale terrà nel periodo del Pellegrinaggio Pastorale alle Parrocchie della Fraternità stessa.

Care sorelle e fratelli, attendo con desiderio il giorno dell'incontro con la vostra comunità. Sono consapevole che la prudenza necessaria per contenere la diffusione del contagio, condiziona la forma dei nostri incontri, ma anche che ne esalterà il significato e lo spirito con cui li vivremo. Proprio a partire dalla indimenticabile e dolorosa esperienza della violenza della pandemia, mi sono riproposto di aggiungere ai quattro momenti indicati, uno spazio per la preghiera del rosario. In quei giorni ho parlato di un "santuario di preghiera", costruito non con le pietre, ma con l'infinità di preghiere di tanti. La costruzione di questo santuario non si conclude mai. Proprio per questo desidero pregare con voi il santo rosario. Già da ora, prepariamo il nostro incontro con la preghiera: sono certo che potremo raccoglierci così i frutti migliori.

Nell'attesa vi abbraccio e benedico.

+FRANCESCO, VESCOVO

IL VESCOVO FRANCESCO VISITERÀ ZANICA:

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2022

ORE 16.00 RECITA DEL ROSARIO CON LA COMUNITÀ

ORE 18.00 VISITA AD UNA REALTÀ SIGNIFICATIVA DELLA COMUNITÀ

ORE 20.30 INCONTRO CON IL CONSIGLIO PASTORALE E CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

DOMENICA 29 MAGGIO 2022

ORE 11.00 MESSA CON LA COMUNITÀ

6 FEBBRAIO 2022 44^A GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Custodire Ogni Vita

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15). Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: *“La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno*



di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dal-

la disperazione. Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando. Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020- 2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia...

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori. Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti... Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita... Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.... Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Il Consiglio episcopale permanente della C.E.I.



Carissimi amici e benefattori,

in prossimità della giornata nazionale per la vita, vogliamo informarvi in merito al nostro volontariato dedicato all'aiuto delle donne e delle famiglie ed ai loro piccoli nascituri; ma soprattutto alle donne indecise sulla loro maternità. Noi siamo vicino a loro desideriamo che si sentano libere di accogliere i loro bambini in assoluta tranquillità e soprattutto che non siano costrette ad affrontare un aborto per solitudine e disperazione.

Da ottobre 2020 fino a maggio 2021 abbiamo avuto un lungo lockdown che non ci ha impedito di continuare il nostro volontariato, con regole diverse, osservando comportamenti rigorosi sia nel ricevimento delle utenti, così come nel colloquio che in prima parte si svolgeva telefonicamente e poi di persona, con tutti i presidi di legge. Da fine maggio abbiamo ripreso l'attività con più tranquillità, (si fa per dire) e siamo riuscite ad incontrarci come gruppo anche di persona se pur in numero limitato. Dal 7 di settembre abbiamo ripreso



anche la nostra presenza settimanale in Ospedale Papa Giovanni XXIII°, siamo presenti il martedì mattina in Ostetricia e Ginecologia dalle 8.30 alle 11.30 presso l'ambulatorio 123 Torre 9; per incontrare le donne che hanno deciso di abortire e parlare con loro, offrendo il nostro aiuto psicologico e concreto.



A causa delle difficoltà riscontrate da sempre più famiglie, abbiamo deciso nei limiti delle nostre possibilità di aiutare le famiglie e le donne sole, oltre a distribuire buoni alimentari anche nel contribuire a pagare parte delle spese di utenze, di rette di nido e di rette di mense in modo da dare coraggio e speranza nel superare questo momento di difficoltà così lungo, del quale non si riesce a definire la fine.

Nell'aiuto concreto alle mamme entro il terzo mese di gravidanza abbiamo una grande alleato "IL PROGETTO GEMMA", che è un'adozione a distanza di una mamma e del suo bambino dal terzo mese di gravidanza all'anno di vita. Un aiuto concreto con un versamento di €160,00 per 18 mesi. Trascorso questo periodo, non abbandoniamo la mamma ed il bambino ma continuiamo a seguirli nelle loro necessità.

Le famiglie e le donne sole, sono disorientate in questo particolare momento ed è indispensabile che ci siano politiche di sostegno alla natalità e servizi per le famiglie per favorire la natalità. Il Centro di Aiuto alla Vita di Bergamo resta in prima linea nell'aiuto alla natalità, collaborando anche con i servizi ma auspichiamo più attenzione da parte dell'istituzione. Il nostro servizio alla natalità da gennaio ad ottobre, nonostante le difficoltà della chiusura ha sostenuto ed aiutato 109 gestanti e 111 madri e sono nati 66 bambini.

Visitate il nostro sito www.cavbergamo.it. Abbiamo bisogno anche di forze nuove che ci aiutino nella nostra missione, se avete la possibilità di un po' di tempo libero, chiamateci e venite a visitare il Centro.

Grazie di cuore per tutto il vostro affetto e la vostra generosità.

LA PRESIDENTE
ANNA RAVA DAINI

Zanica giovane

TEMPO di GERMOGLI...in Oratorio...

Ci siamo inoltrati nel cammino di Avvento e ogni anno la Parola di Dio che accompagna i passi di questo tempo ci offre la possibilità di leggere i testi profondi e splendidi dei Profeti. In questi testi emerge la bellezza e lo splendore incredibile della cura che Dio da sempre ha per ciascuno di noi, suo popolo. Una cura che si esercita con pazienza, con premura e non senza difficoltà ma che non si può neppure ridurre a semplici constatazioni... la cura è passione, è movimento, è processo continuo. Lo sappiamo tutti, e ce lo siamo detti più volte e a più riprese, in questi mesi in cui il Covid continua a essere ospite tra noi, che la vita di ciascuno ha dovuto riadattarsi. Così anche la vita dell'Oratorio.

In questi ultimi mesi abbiamo avuto la possibilità di fare nuovi pensieri e progetti, di pensare in nuovo alcune attività, ne abbiamo riprese altre con nuovo slancio e ne abbiamo dismesso alcune che non funzionavano più. Detto così sembra tutto facile e semplice ma quando di mezzo c'è la vita delle persone, soprattutto dei più giovani, non è mai scontato. In questi anni, il Covid ci ha provocato dolorosamente su alcune dimensioni della vita, ma è stato anche il tempo di guardare con speranza alcuni germogli che stanno spuntando nel nostro Oratorio.

Sono piccole gemme, sono segni di rinascita e di risurrezione. Sono il segno che la fede non è morta e che l'Oratorio di Zanica è vivo. Certo, non secondo gli schemi sempre ripetuti e pensati, ma certamente è vivo! Lo dico, con un tantino anche di passione (permettete!), perché vedere alcuni ragazzi e ragazze fiorire e mettersi in gioco con una certa disponibilità, con dedizione, con fede e con tanta generosità, è cosa davvero commovente. Si sono sperimentati in alcuni servizi, si sono resi disponibili e si sono messi in gioco: ma tutto ciò è secondario, se volete. Anzitutto si sono sentiti a casa: cercati da una Comunità che li chiama non per far fare qualcosa ma perché li sente preziosi, non perché desiderosi di un ricambio pur necessario nei nostri ambienti ma per-



ché anzitutto si vuole costruire con loro umanità buona, secondo lo stile del Vangelo. E questo li sta facendo sentire preziosi, unici, portatori di vita, cercati perché chiamati per nome... Sono nate delle relazioni significative: si sta imparando che la nostra vita si gioca tutta dentro qui... nell'incontro e nello scontro con gli altri. Si sta imparando un modo di essere uomini e donne prendendosi sul serio. Si sta imparando lo stile dell'essere fratelli in umanità che è proprio di Gesù. Antico ma sempre nuovo. Nuovo perché originale. Originale perché unico. Unico perché inimitabile. Ecco perché è tempo di germogli in Oratorio. Mentre spesso tutto sembra inverno, fuori e dentro di noi, qui si sta cercando la primavera. I primi germogli sono spuntati. Il lavoro è appena iniziato: vanno curati, guardati, indirizzati, e soprattutto vanno accolti. Nel cuore dell'inverno, nel tempo dell'attesa e dell'Avvento, accogliamo con questi germogli che spuntano nella nostra Comunità, la grazia del Natale. È tempo di gioia, di accorgersi di quello che di nuovo sta nascendo, proprio come suggeriscono le parole di un canto:

ora è tempo di gioia
Non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
Nel deserto una strada aprirò.

Buona primavera a questi germogli
e buon Natale a tutti!!!

DON OMAR



UN NUOVO GRUPPO GIOVANI

Nell'estate di questo anno, dopo l'esperienza del CRE (in forma ridotta e a numero limitato) abbiamo passato quattro splendidi giorni tra le città della Toscana per vivere insieme ad un significativo gruppo di adolescenti e giovani l'esperienza del campo estivo. Abbiamo visitato Siena, San Gimignano e Volterra. Ci ha accompagnato in quei giorni la figura di santa Caterina da Siena e la riflessione si è snodata attorno a quelli che sono chiamati i "consigli evangelici": povertà, castità e obbedienza nelle relazioni.

Da qui alla fine dell'estate ci siamo riallacciati per vivere un'altra piacevole esperienza: due giorni di vita comune a Colere per concludere in compagnia e allegria le vacanze estive e immetterci nel nuovo anno pastorale e scolastico. A Colere abbiamo ripreso in mano alcune prospettive emerse al campo in Toscana e dopo esserci ascoltati e confrontati, il don ha fatto la proposta ai ragazzi del 2003 e 2004 di formare un



nuovo gruppo giovani. La proposta è stata accolta subito con grande disponibilità e successo e attualmente si incontrano tutti i venerdì sera, in Oratorio, una trentina di ragazze e ragazzi. Abbiamo provato a darci degli obiettivi per questi incontri: formare un gruppo stabile, fare un cammino di vita e di fede insieme, riflettere su qualche tematica per formarci, provare a fare qualche proposta per l'Oratorio... ma su tutti questi obiettivi, uno è quello che li unifica tutti: costruire e tessere relazioni sane e autentiche provando a lasciarci provocare dallo stile evangelico. Relazioni e fraternità: potrebbe essere questo lo slogan del nuovo gruppo giovani che sta diventando impegno e gioia nel vivere questa esperienza.

Ci troviamo tutti i venerdì sera e a volte ceniamo insieme, poi si prosegue con un momento formativo e di riflessione, per poi vivere qualche attivazione in gruppo e si conclude con un momento di preghiera. Ognuno sta scoprendo che questo spazio/tempo è un laboratorio di vita dove possiamo metterci in gioco con quello che siamo, senza paura del giudizio altrui ma soprattutto provando a costruire comunità.



COORDINATORI CRE 2022

Andrea Betelli, Federico Brambilla, Marco Brignoli e Nicola Leidi, ecco qui i coordinatori del CRE 2022.

Quattro giovani ragazzi i cui volti saranno ben noti durante l'estate 2022.

Nei giorni 7 e 8 di dicembre sono andati in ritiro, insieme a Don Omar, per iniziare a preparare il centro estivo. Molte aspettative sono poste su di loro e per questo i ragazzi, insieme al don, prima di iniziare a mettere mano alla struttura del cre 2022 sono partiti da loro per creare gruppo ed una base coesa, per poi sviluppare il cre da comunità e non da singoli.

A presto e un saluto da parte del don e di tutti i coordinatori.



“
*Erano circa
le quattro del
pomeriggio*”

Quando si interroga qualcuno sul momento in cui è nata la sua vocazione è molto difficile che ci risponda con la certezza dell'evangelista Giovanni.

Nel mio caso posso raccontare che la vocazione non è nata in un momento preciso della mia vita, ma in seguito a un lungo discernimento incominciato ancor prima del catechismo e che in età matura si è concretizzata in una risposta libera a un appello. Un appello che chiama ognuno di noi, ma che si realizza nella mia vita nella consacrazione, quindi affidandomi al Signore morto e risorto, con il sacramento dell'ordine del diaconato permanente; nella Chiesa questa figura è ancora poco conosciuta, riscoperta solo a partire dal Concilio Vaticano II.

Tornando alla mia storia personale, posso raccontare che sono nato in una famiglia credente e che, fin da piccolo, ascoltavo mio papà di sera che leggeva a me e a mio fratello maggiore le parabole cercate in una vecchia Bibbia, custodita ancora oggi gelosamente sul mio comodino.

In seguito ho iniziato a frequentare il catechismo e già durante le scuole elementari, alla domenica mattina presto, correvo in chiesa per poter indossare la tar-cisana e aiutare il sacerdote nel servizio all'altare; alle scuole medie, grazie all'Azione Cattolica Ragazzi ho sperimentato il mio primo ritiro spirituale. Ci sono stati molti altri ritiri dopo quello ma ricordo con affetto quello proposto dalla Comunità Missionaria di Villare-

gia, dove ho scoperto il senso del servizio, della condivisione, dell'amore gratuito.

L'inizio della ricerca di un cammino che mi portasse ad offrire la mia vita alla Chiesa nello stato coniugato è avvenuto quattordici anni fa, ed è coinciso con gli esercizi spirituali ignaziani nella forma compendiate da P.Vallet, una grande scuola di preghiera e di conversione in cui è possibile ordinare la propria esistenza secondo Dio.

Da oltre dieci anni sono accompagnato da un sacerdote disponibile e competente che mi ha seguito passo dopo passo nel discernimento di una vocazione che sentivo presente, ma non completamente chiara; lo è stata solo quando abbiamo incominciato a parlare del cammino verso il diaconato permanente.

Dopo aver lasciato maturare in me questo desiderio e averlo curato e vagliato, quasi sei anni fa finalmente mi sono presentato al rettore per la formazione dei diaconi permanenti domandando di essere accolto come aspirante in questo particolare cammino.

Il rettore ha accolto positivamente la mia domanda e da quel momento la mia vita già è cambiata, dato che ho intrapreso gli studi presso l'Istituto Superiore di



Scienze Religiose di Bergamo dove ho conseguito, lo scorso marzo, la laurea triennale con una tesi di teodicea su "Il Vangelo della sofferenza nel Magistero di S. Giovanni Paolo II".

Oggi proseguo verso il completamento degli studi con la laurea magistrale ed una nuova tesi di spiritualità sotto la guida del prof. Bolis don Ezio.

Il percorso del diaconato, durante gli anni di formazione, prevede varie fasi: sono diventato innanzitutto candidato, con il rito di ammissione celebrato da Sua Eccellenza Mons. Beschi; durante il rito è stato chiesto a mia moglie se accettasse la mia scelta di incamminarmi verso il primo grado del sacramento dell'ordine, una scelta quindi condivisa e che va ad arricchire il sacramento stesso del matrimonio.

L'anno successivo ho ricevuto il ministero del lettorato e lo scorso anno quello dell'accollato, che per volontà del vescovo e del rettore, esercito presso la parrocchia di S. Paolo in Bergamo con mons. Alessandro Locatelli.

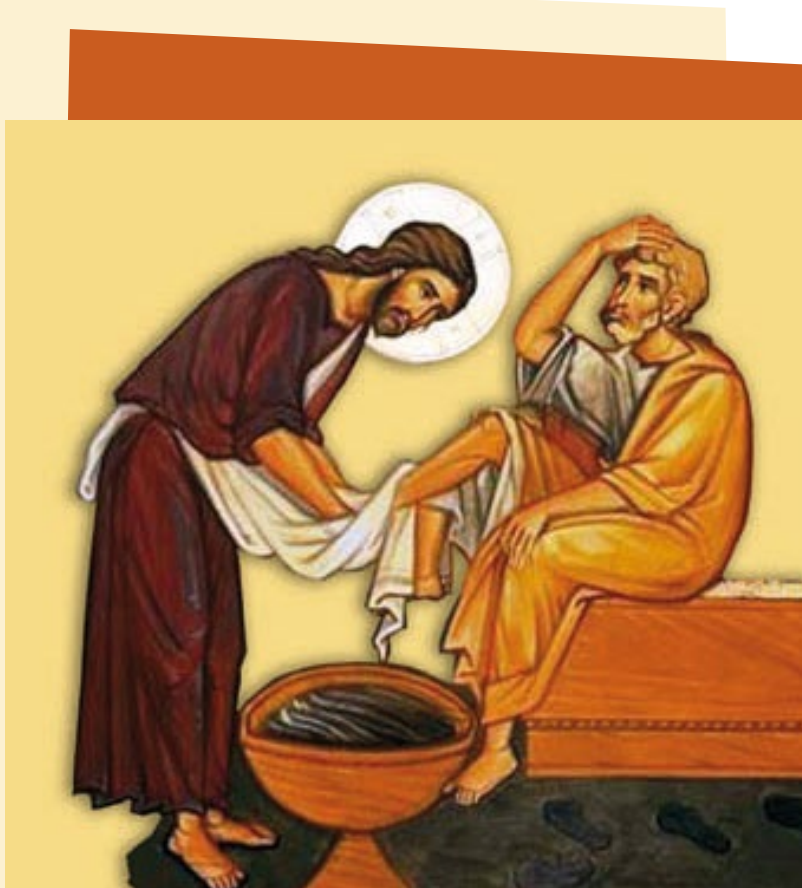
Il percorso formativo corre in parallelo al tirocinio diocesano, che per me si è concretizzato nel servizio di un anno presso il dormitorio cittadino del Galgario e poi per due anni alla mensa presso la stazione delle autolinee di Bergamo.

Entrambe sono state esperienze toccanti che mi hanno aiutato ad approfondire la mia chiamata. Incontrare i tanti volti, smarriti o rancorosi, ascoltare i numerosi racconti, toccare con mano la tantissima sofferenza mi ha aiutato a comprendere meglio (in particolare alla mensa della stazione) che questi fratelli sono i molti crocifissi della storia ai quali siamo chiamati, come il buon samaritano, ad essere il loro prossimo.

Ho conosciuto tantissime persone che non possiedono nulla, neanche una coperta nelle notti più fredde. Spesso stanchi, ubriachi, drogati e talvolta violenti, ma sempre alla ricerca di essere accolti, ascoltati e riconosciuti nella loro dignità di essere umano, l'unica cosa che ancora possiedono.

Essere diacono è proprio riconoscere questo e non rimanere indifferente! Tanti mi hanno domandato cosa potesse fare di concreto il diacono (parola di origine greca che significa servo, come i servi delle nozze di Cana), rischiando però così di ridurre la chiamata ad un agire. La mia risposta a questa domanda è che il diacono è Cristo servo che si inchina a lavare i piedi nell'ultima cena, ma poiché l'essere precede l'agire, vorrei aggiungere che il diacono è quello che silenziosamente si mette al servizio della Chiesa come il servo inutile della parabola che troviamo nel vangelo secondo Luca.

È presente con il suo servizio alle mense (Atti 6,1-6), sia quella della Parola (proclamando il Vangelo o predicando nell'omelia), sia a quella Eucaristica (come ministro del Sangue all'altare), ma soprattutto è quello che si spende nella mensa della carità, che si met-



te al servizio dei poveri, materiali o spirituali, degli affamati, degli assetati, dei forestieri, degli ammalati e dei carcerati (Mt 25,35-44).

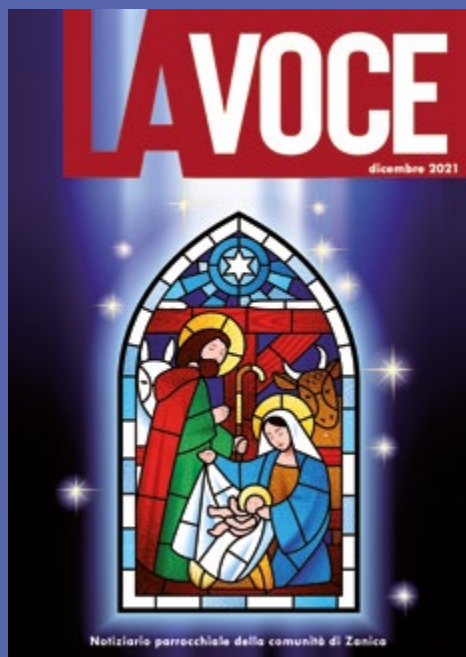
Oggi mi divido tra mia moglie, il mio lavoro di informatore scientifico, gli studi all'ISSR, il tirocinio diocesano (nuovamente al Galgario sotto la guida del don Roberto Trussardi) e il tirocinio pastorale nella parrocchia di S. Paolo.

Mi accorgo solo ora che non mi sono ancora presentato, ma sono soltanto uno dei tanti cristiani che si mettono al servizio della Chiesa e anonimamente vedono nel volto degli altri un fratello e in loro la presenza di Cristo Gesù.

Mi chiamo Bruno e insieme a mia moglie Valentina abitiamo nella parrocchia di Zanica da oltre dodici anni, essendo originari di Cagliari, in questi anni abbiamo offerto un piccolo contributo alla comunità, con Valentina come catechista e io come ideatore delle preghiere dei fedeli e come lettore durante la celebrazione della Santa Messa.

Con l'ordinazione diaconale, che sarà celebrata nella cattedrale di Bergamo il 26 febbraio alle ore 17.00, ci prepariamo ad aprire la nostra famiglia per metterci al servizio di tutta la Chiesa che è in Bergamo.

BRUNO



Ogni parrocchia adotta vari strumenti e mezzi per comunicare e mettere in relazione le persone e i gruppi che la compongono. Tra questi c'è anche il bollettino o notiziario parrocchiale. Nell'era digitale potrebbe sembrare antiquato uno strumento cartaceo ma dal momento che non tutte le persone sono abili nell'uso dei social e anche per l'esagerato uso dei mezzi digitali, ritengo che un po' di... carta in casa possa essere di aiuto. Una rivista può restare anche settimane sul tavolino, ma prima o poi se ce l'hai uno sguardo glielo dai. A Zanica c'è "La Voce" ed è mio desiderio valorizzarlo riprendendo la sua pubblicazione.

Cos'è un "bollettino parrocchiale"? La parola "bollettino" potrebbe trarci in inganno e portarci a pensare subito a qualcosa da pagare.

Bhè in tempi di crisi con i tagli che si fanno dappertutto, una famiglia comincerebbe a tagliare proprio questo...bollettino. Invece "bollettino" o "notiziario" rimanda allo strumento per informa-

re sulla vita della comunità, si fa "voce" della comunità, riflette sui temi che la riguardano e racconta la vita delle persone che la abitano e delle associazioni che la animano, con lo spirito evangelico di crescere insieme come comunità. Si desidera mantenere la sua pubblicazione ogni tre mesi, uno per stagione... e sarà senza abbonamento. Ci sono già altre modalità per contribuire alle spese della parrocchia e sostenere le sue attività... È importante curare una rete per la distribuzione perché possa arrivare in ogni casa (tranne che espressamente si dica: non lo voglio!). Per questo è preziosa la collaborazione di persone che si impegnano a recapitarlo nella via o gruppo di case dove uno abita.

"La Voce" vuole essere:

- Un segno di appartenenza a questa comunità parrocchiale di Zanica
- La volontà di conoscere e far conoscere quanto si fa in comunità
- Un gesto di riconoscenza verso chi volontariamente si impegna per la comunità
- Uno stimolo per mettersi in cammino con chi ci vive accanto
- Una opportunità per riflettere e condividere
- Un modo per conoscere il cammino della chiesa universale e diocesana
- O semplicemente.... una buona parola

Abbiamo creato questo indirizzo mail lavocezanica@tiscali.it per comunicare osservazioni, suggerimenti e per trasmettere eventuali articoli da pubblicare.

DON MARIO



**LIBERA ASSOCIAZIONE
DONATORI DI SANGUE**

Sezione di Zanica
Iscritta Albo Regionale N. 1878

P.zza Papa Giovanni XXIII - ZANICA
Tel./Fax 035 670673

**IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIO DELLA
LIBERA ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE
AUGURA A TUTTI I DONATORI, ALLE LORO FAMIGLIE
E A TUTTA LA COMUNITA
UN BUON NATALE E UN SERENO ANNO NUOVO**

CAMPI INVERNALI

2021-22



CAMPO NEVE 2021
PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE
DI 1, 2 e 3 MEDIA
LIZZOLA

DA LUNEDI 27 DICEMBRE a
MERCOLEDI 29 DICEMBRE 2021

Partenza LUNEDI 27 dicembre,
alle 8,45 da via Fermi.
Rientro MERCOLEDI 29 dicembre,
alle 16,00 in via Fermi.

CAPODANNO ADO 2021-22
PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE
dalla 1 alla 5 superiore
LIZZOLA

DA GIOVEDI 30 DICEMBRE a
DOMENICA 2 GENNAIO 2022

Partenza GIOVEDI 30 dicembre,
alle 9,30 da via Fermi.
Rientro DOMENICA 2 gennaio,
alle 16,00 in via Fermi.

«Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, guai a me se non annuncio il Vangelo!» San Paolo



Ho accolto con stupore e riconoscenza l'invito di don Mario ad utilizzare/animare, come responsabile del Gruppo Missionario "Daniele Comboni", una pagina del notiziario parrocchiale "LA VOCE". Finalmente potremo condividere più da vicino e in tempo reale con voi, le testimonianze profetiche e generative dei tanti missionari che abbiamo conosciuto e con i quali abbiamo condiviso amicizia, fatiche, speranze e sogni. Loro sono da sempre la voce di chi non ha "VOCE", interpreti fedeli del mandato di Gesù a tutti i cristiani **"Andate in tutto il mondo e proclamate..."**. Che cosa? **Che la tenerezza di Dio ci abbraccia e il suo perdono ci trattiene nell'amore.** Pertanto utilizzeremo la pagina del notiziario parrocchiale che ci è stata affidata per:

- brevi riflessioni sulla missionarietà della e nella chiesa universale prendendo spunti da relatori e testimoni competenti e credibili;
- informare sui progetti in atto e sulle offerte che come comunità andremo a devolvere loro per progetti pastorali ed umanitari;
- ascoltare la loro voce pubblicando le lettere che quasi mensilmente ci scrivono.

L'invito più accorato che in questi anni ci hanno rivolto è quello che Dio spesso ha rivolto e rivolge al suo popolo **"SHEMA' ISRAEL - ASCOLTA ISRAELE"**. Tutto par-

te dall'ascolto, ma questo esige disponibilità, tempo, rispetto, capacità di comprendere, discernere e contestualizzare il significato vero/concreto delle parole. Le parole che Gesù ci rivolge sono semplici da capire ma non così facili da applicare concretamente nella nostra vita:

"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore con tutta la tua anima e con tutta la tua mente... e il Prossimo tuo come te stesso".

È in questa unione d'amore inscindibile (Dio/Prossimo) che ciascuno di noi sperimenta la bellezza e la generatività del Vangelo. Fuori da questo abbraccio non c'è vita cristiana. Gesù vive e si manifesta nelle storie e nei volti dei tanti, troppi diseredati della terra, è incarnato nelle loro sofferenze, qualsiasi cosa noi facciamo verso questi fratelli più sfortunati sappiamo con certezza di aver incontrato, amato e reso presente in modo concreto nella loro e nella nostra vita, Gesù. Del resto Lui stesso ci ha detto: ***"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me..."*** San Giacomo di fronte al pericolo, sempre incombente, di scindere la fede dalle opere concrete di carità verso il prossimo, afferma senza mezzi termini quanto segue: ***"Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in sé stessa.*** Fede ed opere sono un tutt'uno perché Dio vive, si manifesta e rigenera l'umanità solo nell'alterità.

La pandemia ha evidenziato questa verità spingendoci a cercarci, a stare insieme, a condividere la paura e la speranza che tutto potesse ritornare meglio di prima. Ci siamo sentiti nel dolore vicini gli uni con gli altri, abbiamo pianto, inveito e cantato insieme per esorcizzare la virulenza di un virus che sembrava non dare scampo all'umanità. Abbiamo cercato un senso a tutto questo, e anche se oggi facciamo fatica ad ammetterlo lo abbiamo trovato in Dio e in quelle invocazioni che sapevano non di sfida ma di presenza certa: Dio dove sei? Perché questo flagello? Perché ci hai abbandonati? È in questa tragedia e in queste domande che abbiamo riscoperto il nesso inscindibile tra fede ed opere. Abbiamo invocato (fede), ci siamo aiutati (opere), certi di essere ascoltati e aiutati (vedi racconto) da Colui che si è presentato all'umanità come un **Padre Misericordioso.**

*Questa notte ho fatto un sogno,
ho sognato che camminavo sulla sabbia
accompagnato dal Signore,
e sullo schermo della notte erano proiettati
tutti i giorni della mia vita.*

*Ho guardato indietro e ho visto che
per ogni giorno della mia vita,
apparivano orme sulla sabbia:
una mia e una del Signore.*

*Così sono andati avanti, finché
tutti i miei giorni si esaurirono.
Allora mi fermai guardando indietro,
notando che in certi posti
c'era solo un'orma...*

*Questi posti coincidevano con i giorni
più difficili della mia vita;
i giorni di maggior angustia,
maggiore paura e maggior dolore...*

Ho domandato allora:

*"Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me
in tutti i giorni della mia vita,
ed io ho accettato di vivere con te,
ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti
peggiori della mia vita?"*

Ed il Signore rispose:

*"Figlio mio, lo ti amo e ti dissi che sarei stato
con te durante tutta il tuo cammino
e che non ti avrei lasciato solo
neppure un attimo,
e non ti ho lasciato..."*

***i giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia,
sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".***

Prima di concludere voglio comunicare alla comunità che il Gruppo Missionario "Daniele Comboni", "Libera Associazione Donatori di Sangue" e "Volontari per Zanica", hanno deciso di devolvere Euro 5.000,00 al progetto **AF - 69 OSPEDALETTO A BANGUI ("PETIT HOSPITAL DE ST. PIERRE CELESTIN V" in Centrafrica)**, segnalato e sostenuto dalla Fondazione Nigrizia Onlus, a favore della dottoressa **Patrizia Emiliani** per l'acquisto annuale di medicine. L'offerta è stata recapitata presso la congregazione missio-



naria comboniana di Milano, dove fino a poche settimane fa era ospitato padre Pierluigi Cadè: in quell'occasione ha avuto l'opportunità, molto gradita e inattesa, di incontrare don Mario. Grazie a don Mario, che da subito ha accolto il nostro invito di poter conoscere padre Pierluigi, con un gesto semplice da vero pastore. L'offerta che abbiamo devoluto è una piccola goccia di speranza che sa di vera alterità cristiana, in mezzo ad un oceano di bisogni e di immani sofferenze. Siamo grati a tutti coloro che ci hanno aiutato a risintonizzarci evangelicamente sui nostri fratelli più indigenti, specialmente i bambini, che da sempre sono il tabernacolo di Dio sulla terra. Il nostro è un piccolo segno di quell'amore che vorremmo fosse più intenso e veramente cristiano, ma che a causa della nostra pochezza, troppe volte, avvizzisce nell'indifferenza e nella pigrizia del nostro egoismo. Tramite la congregazione Comboniana di Milano abbiamo chiesto alla dott.ssa Patrizia Emiliani, se fosse possibile, di inviarci una lettera che non solo attesti di aver ricevuto quanto devoluto, ma soprattutto ci racconti della sua comunità e del perché ha deciso di dedicare la sua vita e la sua professione medica agli ultimi che in verità sono i primi, i bambini, in quanto Volto e Respiro di Dio in mezzo a noi. Abbiamo ricordato alla dott.ssa Patrizia che con questa ultima donazione si conclude l'impegno biennale che ci eravamo presi nei suoi confronti. Ovviamente Le abbiamo manifestato la nostra disponibilità nel sostenerla qualora sorgessero delle necessità/bisogni urgenti e non procrastinabili.

Chiudo augurando a tutta la mia/nostra comunità i migliori auguri di Buon Natale. Che la tenerezza di Dio ci accarezzi e riscaldi il nostro cuore in modo umano.

BEPPE RAMPINELLI



GLI SCOUT DI ZANICA HANNO INAUGURATO LA NUOVA SEDE

Ciao a tutti,

Vogliamo condividere con Voi un momento importante del nostro percorso in questa comunità.

Sarà noto ai più che l'Amm.ne Comunale ha deciso di destinare ad altri usi quella che sino ad aprile

2021 è stata la Sede degli scout in Via Manzoni, proponendoci il trasferimento in una diversa struttura con uso promiscuo degli spazi. La convivenza con altri Gruppi presentava sia aspetti positivi in termini di collaborazione che aspetti negativi per la logistica.

In tale contesto, tenendo conto del Progetto di sviluppo programmato dalla Sezione, ci siamo mossi alla ricerca degli spazi necessari sia in Zanica che nelle aree circostanti, rivolgendoci anche alla nostra parrocchia. Don Alberto, attento e sensibile alle richieste pervenute da un Gruppo Giovanile attivo in ambito sociale da più anni sul territorio, andando oltre ogni nostra aspettativa ci ha proposto l'utilizzo in comodato dell'ex Canonica annessa alla Chiesa di Capannelle. Al primo sopralluogo, la vista degli spazi verdi che circondano la struttura e l'ampiezza dei vani interni ci hanno entusiasmato! Valutato questo ambiente più funzionale all'applicazione del metodo SCOUT, strumento dei programmi educativi dell'Associazione CNGEI, immediatamente ci siamo attivati per poter meglio adattarlo alle nostre esigenze, intervenendo inoltre a mettere a norma alcuni impianti che per ovvi motivi erano un po' datati. Il rapido trasferimento è stato realizzato grazie ai nostri soci adulti e ragazzi ed alla collaborazione di **un gruppo di genitori** che per alcuni weekend si sono trasformati in **"impresa di pulizia e traslochi"**. Dato l'avvio alle attività dell'anno scout 2021/22 e ultimate le operazioni di assestamento, siamo quindi giunti Domenica **14 novembre 2021 all'INAUGURAZIONE della NUOVA SEDE di Via Serio 30, a CAPANNELLE, frazione di ZANICA.**



Una giornata di pioggia, ma ciò non ha impedito di condividere gioiosamente con tutti i soci e le autorità che hanno risposto al nostro invito una tappa storica per il Gruppo Scout di Zanica: cerimonia dell'alzabandiera, saluto delle autorità, visita alla sede, "Branco, Reparto, Compagnia" in attività, un momento di convivialità per ospiti e ragazzi. Come noterete da alcune foto erano presenti il nuovo Parroco Don Mario, il Sindaco Locatelli e l'Assessore Sertorio di Zanica, la Vice-sindaco di Grassobbio che insieme hanno "sciolto il nodo dei foulard scout", simbolico nastro sulla porta d'ingresso. Presente anche la Presidente del CNGEI di Bergamo, sezione a cui ci eravamo affiancati alla nostra nascita 38 anni fa, nell'ottobre del 1984. Ha arricchito la cerimonia il conferimento di un attestato, conseguito alla Scuola di Formazione dell'Associazione Scout Nazionale, ad uno dei giovani vice capo unità. La nuova sede, dove ora Lupetti, Esploratori e Rover hanno il vantaggio di proseguire le attività all'aria aperta nelle ampie aree verdi circostanti, ci dà anche l'opportunità di diventare il riferimento SCOUT per il territorio a Sud di Bergamo, obiettivo del progetto di sviluppo inserito nel programma della Sezione. Per questo contiamo sempre sul supporto degli Enti ed Associazioni che lavorano in ambito sociale ed in particolare verso i Giovani. Un grande GRAZIE a Parrocchia, Comune, Istituzioni e agenzie del territorio che, collaborando, ci consentono di "fare Scouting" per e con i ragazzi.



CNGEI SCOUT
Sezione di ZANICA A.P.S.
Via Serio 30
loc. Capannelle (ZANICA)
WWW.SCOUTZANICA.IT



Il Servizio di Primo Ascolto: una mano tesa alle fragilità di coppia

Il Servizio di Primo Ascolto per persone in grave difficoltà matrimoniale, oppure separate, divorziate o risposate, è presente sul nostro territorio da diversi anni presso il Santuario della Madonna dei Campi a Stezzano. Dopo la sospensione a causa della pandemia ora è di nuovo aperto nella consueta modalità (accesso libero e gratuito), tutti i sabati pomeriggio dalle 15,00 alle 17,30. Ricordiamo che questo servizio nasce grazie all'attenzione dei parroci di Azzano, Stezzano e Zanica nei confronti delle fragilità coniugali e familiari, alla sensibilità e disponibilità degli operatori del gruppo 'La casa' della nostra diocesi e di alcune coppie di sposi delle tre parrocchie. Il Servizio di Primo Ascolto si pone nell'ottica di accogliere, comprendere e accompagnare coloro che stanno passando momenti di particolare fragilità nella loro vita di coppia e familiare.



È sempre più frequente infatti incontrare all'interno delle nostre comunità coppie e famiglie che vivono una difficoltà coniugale, un disagio relazionale o la sofferenza di una divisione e spesso ci si sente incapaci di dar loro una parola di aiuto o un sostegno concreto. Il Servizio di Primo Ascolto va incontro a questo bisogno, è un luogo aperto, disponibile, discreto, aconfessionale e gratuito dove questi nostri fratelli possono avere l'opportunità di confrontarsi con qualcuno che li sappia ascoltare, comprendere e orientare verso servizi qualificati, verso professionisti e consulenti in grado di dar loro l'aiuto necessario a livello esistenziale, spirituale, psicologico, genitoriale, materiale. Il Servizio di Primo Ascolto vuole essere uno sguardo buono, una mano tesa, un piccolo punto da cui ripartire, soprattutto in questo difficile momento a causa della pandemia che può aver acuito difficoltà latenti.

Vorremmo infine sottolineare che affinché questo servizio sia realmente efficace, è importantissima l'attenzione e la collaborazione di tutta la comunità, di tutti voi, non solo nel diffondere la conoscenza di questa opportunità di sostegno, ma soprattutto nell'essere 'prossimi' di chi, dentro una situazione di fragilità relazionale, attende più o meno consapevolmente un aiuto, un incoraggiamento, un'attenzione fraterna proprio da coloro che incontrano quotidianamente.

Grazie a nome degli animatori di questo servizio: il gruppo diocesano "LA CASA" e le coppie animatrici delle parrocchie di Azzano, Stezzano e Zanica.

PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

"Vogliamo sposarci..." inizia così l'avventura umana più travolgente, più bella e forse più fragile dell'uomo e della donna. In questa richiesta si può cogliere un desiderio profondo d'amore e di donazione, ma anche la ripetizione stanca di un rito che continua ad avere un certo fascino.

Accanto a questa richiesta ciascuna coppia si pone domande importanti: perché sposarsi in Chiesa? Cosa c'entra Dio con i miei sentimenti o meglio che novità può darmi Dio se lo faccio entrare nella mia vita coniugale? E perché devo prendere un uomo o una donna "ogni giorno della mia vita" quando tutto è precario intorno a me?

È per dar spazio a queste e altre domande che si propone, anche per il 2022, il "Percorso in preparazione al matrimonio cristiano". È un'occasione offerta dalla Parrocchia a tutte le coppie che intendono sposarsi, o che già sposate ritengano di voler approfondire le radici delle loro scelte. È un'opportunità per rendere la scelta di sposarsi in Chiesa sempre più consapevole e autentica.

Se siete interessati, siete invitati a prenotarvi presso la casa Parrocchiale telefonando al parroco Don Mario e successivamente iscrivervi in oratorio scegliendo tra i seguenti giorni: 8/1/2022 dalle 15.30 alle 17.30 oppure il 10/1/2022 dalle 20.30 alle 22.30.

Potete trovare nel riquadro sottostante date ed orari degli incontri:

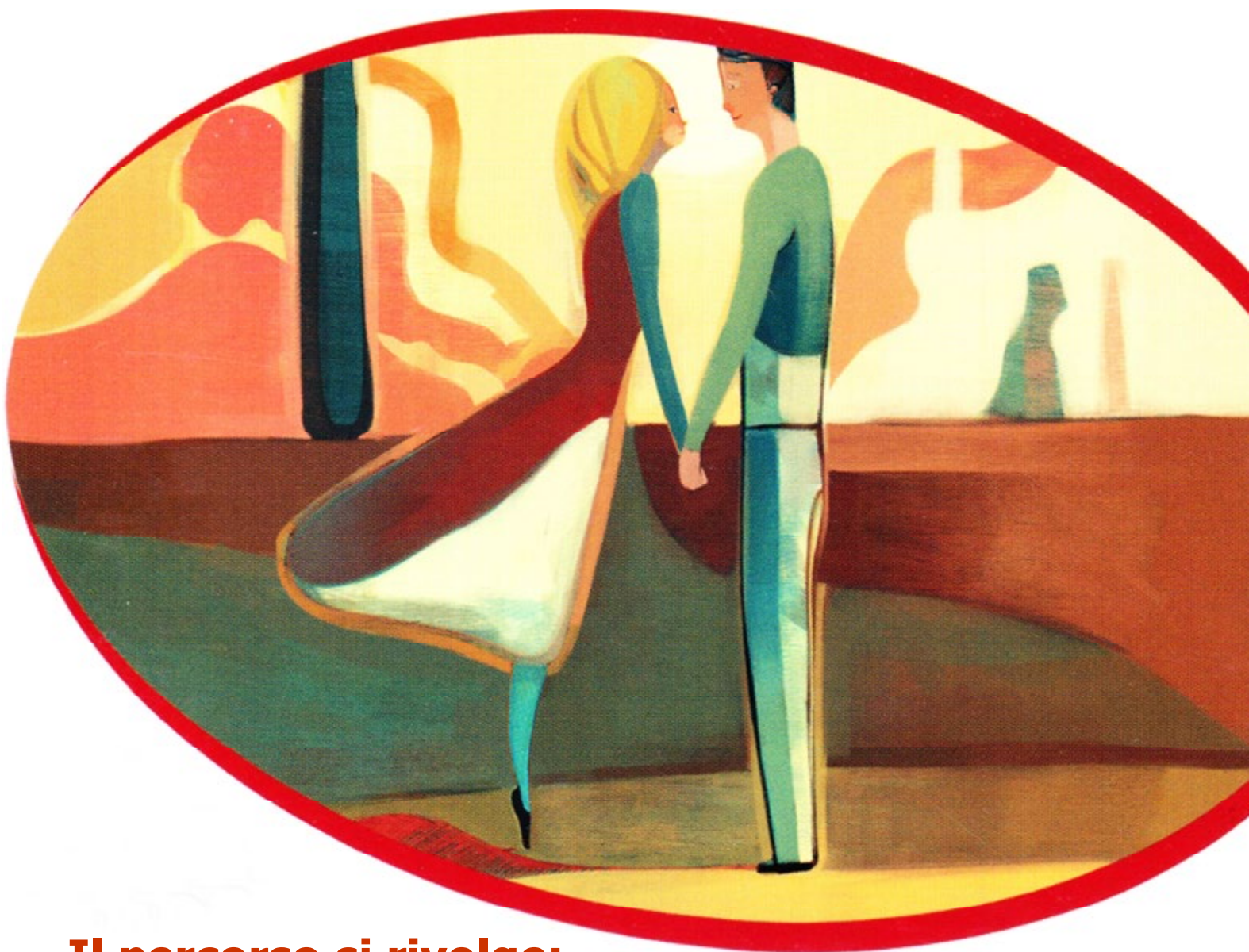
- 1) sabato 15/1/2022 h. 20.30-22.30
 - 2) sabato 22/1/2022 h. 20.30-22.30
 - 3) sabato 5/2/2022 h. 20.30-22.30
 - 4) domenica 13/2/2022 h. 9.00-16.30
 - 6) sabato 5/3/2022 h. 20.30-22.30
 - 7) sabato 12/3/2022 h. 20.30-22.30
 - 8) sabato 19/3/2022 h. 20.30-22.30
 - 9) sabato 26/3/2022 h. 18.00
- Santa messa, consegna attestati e pizzata finale**

ALESSANDRA E DOMENICO

Parrocchia S. Nicolò Vescovo - Zanica

Anno 2022

Percorso in preparazione al matrimonio cristiano



Il percorso si rivolge:

- ◆ **alle coppie prossime al matrimonio**
- ◆ **ai fidanzati in cammino che desiderano approfondire le ragioni del loro amore**
- ◆ **a coloro che, vivendo già un rapporto di coppia stabile, desiderano interrogarsi sulle ragioni e sul valore del matrimonio cristiano**

Gli incontri inizieranno sabato 15 gennaio e termineranno il 26 marzo

E' necessario prendere contatti con don Mario (035 670558) entro il 7 gennaio 2022

La scuola dell'infanzia oggi



A seguito della pandemia la ripartenza del nuovo anno scolastico alla scuola dell'infanzia ha comportato la necessità di rivedere alcuni aspetti organizzativi, che hanno coinvolto necessariamente le scelte didattiche ed educative dell'intera scuola.

In questi ultimi anni è cambiato il modo di fare scuola; sono stati introdotti gli oramai famosi "gruppi-bolla", da noi identificati con le sezioni, che definiscono il confine entro il quale è possibile stare in relazione.

È venuta perciò a mancare la possibilità di proporre momenti di interazione tra bambini e insegnanti di diverse sezioni, che un tempo avvenivano con i "laboratori di intersezione" del pomeriggio. Rinunciare ai momenti di intersezione non è stato facile: in educazione confrontarsi con persone e contesti che vanno oltre la propria cerchia e le proprie routine è fonda-

mentale per generare domande nuove... Il nuovo, diverso da me, è ciò che più mi sollecita a conoscermi e ri-conoscermi come parte di un tutto.

Per sopperire a questa mancanza è stato fondamentale continuare a confrontarsi tra insegnanti nel collegio docenti per poter vivere, seppur "nella distanza", esperienze comuni che raccontassero ai bambini di essere parte di un progetto che va oltre il quotidiano e mantiene un orizzonte ampio. La scuola vuole e deve essere per i bambini e le bambine esperienza di comunità, dove io bambino attraverso la relazione apprendo... conosco me stesso, conosco il mondo intorno e le persone che lo abitano, sperimento il rispetto e la cura verso i doni del Creato, uomini e donne compresi.

E proprio nel mese di novembre i bambini hanno riflettuto sulla Creazione: attraverso esperienze concrete, narrazioni e giochi hanno osservato la Terra e i suoi frutti, l'acqua nelle sue diverse forme, i cieli con il buio e la luce, fino a scoprire che Dio "Uomo e Donna li creò".

Ora il tempo dell'Avvento è il tempo dell'attesa, della cura verso quel piccolo bambino che nascerà e ci ricorderà quanto amore Dio rivolge a tutti noi, donandoci suo figlio.

Il tempo dell'Avvento e di preparazione al Natale, al di là degli apprendimenti che i bambini e le bambine vivranno, rimane per la scuola un tempo di condivisione importante... ed ecco che, nell'attesa, le distanze di ridimensionano, perché il sentire comune avvicina.

Il nostro è un cammino che ha poco senso, se non avviene con le famiglie al nostro fianco: è soprattutto con loro che vogliamo vivere la bellezza del Natale, anche senza recita e senza festa, ma con la gioia nel cuore e la consapevolezza che insieme possiamo fare molto, per il bene di oggi e di domani.

Buon Natale a tutti.

VERONICA



DEFUNTI:

PERINETTI CASONI PATRIZIA in PALLADINO il 9 settembre
AVOGADRI GILDO il 18 settembre
GAMBA PIERFERRUCCIO il 28 settembre
CAMPANA CARMELA il 30 settembre
SEROLDI GIANCARLO il 2 ottobre
VALENTI GIACOMO il 3 ottobre
BARESI MARIO il 15 ottobre
CADEDDU MARIO il 22 ottobre
CATTANEO MARIA ved. CALDARA il 23 ottobre
TRAINA ATTILIO il 26 ottobre

CASTELLI MARIA ved. MAFFEIS il 12 novembre
LONNI UMBERTO il 19 novembre
MORLACCHI ANTONIO il 20 novembre
ZANCHI BENITO (PIERO) il 21 novembre
FINAZZI ANNA MARIA in ROSSONI il 23 novembre
BENICCHIO TERESA in PECIS il 24 novembre
STOCCO VITTORINA in FUSARO il 1 dicembre
SPREAFICO MARZIA il 5 dicembre
PATELLI PIETRO EUGENIO il 12 dicembre
CASTELLI ROBERTO il 12 dicembre



HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO:

il 5 settembre

CADEI ESTER di Fausto e Berni Rachele
GALLONE REBECCA di Nicola e Vedovato Francesca
ZANCHE LEONARDO di Giorgio e Adobati Valentina
MOSTACCHI MATILDE di Mauro e Cattaneo Lucia

il 19 settembre

BUSSOLIN LORENZO di Alessandro e Pesenti Sara
GUARNERI MATTIA di Paolo e Riccobene Rosaria Selenia

il 3 ottobre

CAPELLI TRISTAN di Alessandro e Moroni Tania
AVAGLIANO LEONARDO di Luigi e Borda Valentina
CORTINOVIS LUCIA di Daniele e Sangaletti Lara
COLOMBO ENEA di Steven Mauro e Colleoni Valentina
ENCHILL CHRISTODIA, EMILIO JUNIOR, KELVIN NHYIRABA,
FIDELIA e FIDELIO figli di Enchill Christopher Kobina
e Cobbinah Adelaide

il 10 ottobre

WHITTY MILANI OSCAR ANGELO di Fiutau e Milani Anna Luisa

il 17 ottobre

PARIMBELLI FEDERICO di Andrea e Aber Marina
TERZI LUDOVICA di Daniele e Bana Cristina

il 7 novembre

COSMAI LORENZO di Simone e Colleoni Maria
FORESE ASIA di Erasmo e Daleffe Giada

il 5 dicembre

GALARZA MONTENEGRO RICCARDO di Victor Hugo e Montenegro Paola



CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

DICEMBRE

DOMENICA 19	4° di AVVENTO
LUNEDÌ 20	ore 15.00 Confessioni ragazzi delle medie ore 16.40 Confessioni ragazzi gruppo Gerusalemme ore 20.45 Confessioni ragazzi di 3° media e adolescenti
MARTEDÌ 21	ore 20.30 Celebrazione penitenziale e confessioni per adulti
GIOVEDÌ 23	ore 9.20 Messa e preparazione alla confessione ore 10.30 - 12.00 e 16.00 - 18.00 Confessioni
VENERDÌ 24 <i>Oratorio chiuso</i>	ore 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00 Confessioni ore 18.00 Messa prefestiva di Natale ore 24.00 Messa di Natale
SABATO 25 <i>Oratorio chiuso</i>	NATALE DEL SIGNORE: Messe ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
DOMENICA 26 <i>Oratorio chiuso</i>	Festa di S. Stefano: Messe ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00 Messa ore 9.00 a Capannelle
DAL 27 AL 29	CAMPO INVERNALE RAGAZZI DELLE MEDIE A LIZZOLA
DAL 30 AL 2 <i>Oratorio chiuso</i>	CAMPO INVERNALE ADOLESCENTI A LIZZOLA

GENNAIO 2022

SABATO 1 <i>Oratorio chiuso</i>	SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO Messe ore 9.30 - 11.00 - 18.00
DOMENICA 2 <i>Oratorio chiuso</i>	SECONDA DOMENICA DI NATALE
GIOVEDÌ 6 <i>Oratorio chiuso</i>	SOLENNITÀ EPIFANIA Messe ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
SABATO 8	Catechesi gruppi NAZARETH e CAFARNAO ore 15.30 - 17.30 iscrizione in oratorio per percorso fidanzati
DOMENICA 9	FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ ore 11.00 Messa con Battesimi
LUNEDÌ 10	ore 20.45 iscrizione in oratorio per percorso fidanzati
SABATO 15	Catechesi gruppi GERICO e GERUSALEMME ore 20.30 Inizio percorso fidanzati
DOMENICA 16	2° DEL TEMPO ORDINARIO FESTA DEL RINGRAZIAMENTO: ore 10.00 Messa a Capannelle Ore 16.00 Battesimi
SABATO 22	Catechesi gruppi EMMAUS e CORINTO ore 20.30 percorso fidanzati
DOMENICA 23	3° DEL TEMPO ORDINARIO Inizia la settimana di don Bosco
DOMENICA 30	4° DEL TEMPO ORDINARIO Ore 11.00 Processione dall'oratorio con la statua di San Giovanni Bosco e Messa a conclusione della settimana di don Bosco
LUNEDÌ 31	Festa liturgica di San Giovanni Bosco Ore 20.30 Fiaccolata in oratorio

FEBBRAIO 2022

MERCOLEDÌ 2	FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO (Candelora) Ore 18.00 Benedizione delle candele
GIOVEDÌ 3	Memoria liturgica di San Biagio: dopo le messe benedizione della gola Ore 16.30 Benedizione dei bambini
SABATO 5	Catechesi gruppi NAZARETH e CAFARNAO ore 20.30 percorso fidanzati
DOMENICA 6	5° DEL TEMPO ORDINARIO - GIORNATA PER LA VITA Ore 12.00 Battesimi
VENERDÌ 11	MEMORIA LITURGICA DELLA B. V. MARIA DI LOURDES GIORNATA DI PREGHIERA PER GLI AMMALATI Ore 17.30 Rosario e messa
SABATO 12	Catechesi gruppi GERICO e GERUSALEMME
DOMENICA 13	6° DEL TEMPO ORDINARIO Ritiro spirituale per i fidanzati
SABATO 19	Catechesi gruppi EMMAUS e CORINTO ore 20.30 percorso fidanzati
DOMENICA 20	7° DEL TEMPO ORDINARIO Ore 16.00 Battesimi
DOMENICA 27	8° DEL TEMPO ORDINARIO Carnevale

MARZO 2022

MERCOLEDÌ 2 <i>Oratorio chiuso</i>	DELLE CENERI – INIZIO QUARESIMA
SABATO 5	Catechesi gruppi NAZARETH e CAFARNAO ore 20.30 percorso fidanzati
DOMENICA 6	1° DI QUARESIMA
SABATO 12	Catechesi gruppi GERICO e GERUSALEMME ore 20.30 percorso fidanzati
DOMENICA 13	2° DI QUARESIMA
SABATO 19	Catechesi gruppi EMMAUS e CORINTO ore 20.30 percorso fidanzati
DOMENICA 20	3° DI QUARESIMA
SABATO 26	ore 18.00 Messa con i fidanzati e conclusione percorso
DOMENICA 27	4° DI QUARESIMA

Da Sabato 26 marzo sarà in distribuzione il nuovo numero del notiziario parrocchiale "LA VOCE".

I gruppi e le associazioni che desiderano comunicare alla comunità le loro attività possono far pervenire gli articoli o foto da pubblicare entro **MERCOLEDÌ 9 MARZO** inviandoli all'indirizzo di posta elettronica

lavocezanica@tiscali.it

In occasione delle festività natalizie,
le persone che desiderano contribuire alle spese
che la parrocchia sostiene
per le attività pastorali e per la gestione ordinaria,
possono portare l'offerta nella cassetta che trovate
all'interno della chiesa parrocchiale
oppure consegnarla ai sacerdoti.



AUGURIAMO ALLA COMUNITA'

Buone Feste